

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 406.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Nelle riunioni tenute ieri dalla destra e dal centro destro prevalse la risoluzione di proclamare la monarchia, nominando il Principe di Joinville Luogotenente Generale del Regno, finchè stabiliscasi un accordo fra il Re e l'Assemblea; però nessuna decisione fu presa.

La commissione dei nove fu incaricata di studiare la questione, e di comunicare la sua deliberazione ad una conferenza della destra e del centro destro; tuttavia la maggioranza prima di pronunziarsi sentirà il parere del governo. — Ieri vi fu numerosa riunione di deputati conservatori in casa di Chambord. La proposta fatta dalla destra era di proclamare la monarchia con Joinville Luogotenente Generale, ma gli amici del Principe d'Orleans dichiarano a nome dei principi che non potrebbero accettare questa combinazione che farebbe credere si mancasse indirettamente alla parola data a Chambord.

UNA SITUAZIONE SEMPLIFICATA

Il conte di Chambord colla sua lettera non si è soltanto elevato molto al di sopra di tutti coloro, che sono disposti a mercanteggiare colla propria coscienza, ma egli ha reso nello stesso tempo alla sua patria un grandissimo servizio. Ora è ad essa che tocca l'approffittarne per intero, e non dimezzare i vantaggi dei quali può essere produttrice la risoluzione del Conte.

Questi colle sue franche dichiarazioni è diventato assolutamente impossibile al trono di Francia, semprechè il popolo del 1789, con un ritorno meraviglioso sopra la sua storia, non si rassegni a risuscitare il passato. Non conveniamo che tutto sia bello nelle istituzioni politiche dei nostri giorni: molte delle antiche potrebbero anzi essere ripristinate senza danno della vera civiltà, e molte delle moderne potrebbero essere radiate con vantaggio di essa; ma portare indietro, senza esame, la società francese di quasi un secolo, come lo vorrebbe il conte di Chambord, non è giusto, nè pratico; ed egli, parlando chiaro, ed eliminandosi da se stesso, ha fatto un'opera da patriota: egli ha tolto di mezzo un impiccio di più da una situazione già per se stessa tanto imbrogliata.

In quanto ai legittimisti oramai essi restano abbandonati sul mare in tempesta, senza bussola, senza pilota, già sprofondati nell'abisso del passato come partito politico, e come persone, vaganti ed incerti su quale spiaggia la marea potrà individualmente gettarli.

Colla loro scomparsa la situazione di Francia è molto semplificata, e lo sarebbe più ancora se qua e là non apparissero gli indizi di una rialzata

di speranze negli Orleanisti, che dopo essersi macchiati di venalità colla restituzione dei milioni, accettata dal sig. Thiers, mentre il paese si trovava nelle più crudeli distrette; dopo essersi compromessi coi patti della fusione, ora tenteranno allucinare la Francia colla prospettiva di una monarchia borghese-liberale.

Noi crediamo che la Francia farà pronta giustizia dell'insano tentativo, e de' suoi autori, cui non favorisce nè la gloria del passato, nè il nobile contegno del presente: noi riteniamo per l'onore della Francia che gli Orleanisti non vi troveranno abbastanza fautori per salire sopra un trono, che non hanno mai saputo meritarsi.

Eliminati orleanisti e legittimisti, nell'urgenza di dare alla Francia un governo definitivo, due soli partiti si trovano l'uno contro l'altro: la repubblica, che noi chiamiamo semplicemente così senza le bizantine distinzioni, che una malizia senile vi ha introdotte, e l'impero: l'una e l'altro che accettano per terreno di combattimento il suffragio universale. A questo resta infine il diritto di decidere, e la proroga dei poteri di Mac-Mahon sarebbe il mezzo preparatorio per disporre la nazione al suo sovrano verdetto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 novembre.

L'ottobre sfuggendo ci lasciò tuffati nell'acqua: ieri mattina i quartieri bassi erano tutti inondati. A Ripetta invasa la piazza: in Borgo l'acqua a mezza gamba: altrettanto a Tordinona e peggio nel ghetto: ci si andava in barchetta, e meno il sudiciume e il tanfo, pareva d'esser a Venezia.

Per somma ventura pochi danni e lievissimi in città. Se non fosse la tema del peggio un po' di inondazione ogni tanto sarebbe da invocarsi per misura di polizia stradale in certe viuzze ignote alla scopa dello spazzino municipale e quasi vorrei dire anche al sole, che al fondo ci arriva di rado e solo sotto certe condizioni del zodiaco.

Quanto alla campagna, ahimè! ho veduto io stesso questa mattina, a Ripetta, un buco travolto nelle acque, e poco dopo due pecore, e molti legnami lavorati che parevano aver appartenuto a qualche edificio andato in rovina. Scherzi periodici del Tevere. Sinora per altro mancano le notizie precise, e questo accresce le angosce.

E intanto sono già tre anni che si parla di regolazione del Tevere, e nessuno se ne dà veramente pensiero! Nessuno tranne il ministro per lavori pubblici, che insiste e sprona onde si faccia qualche cosa. Inutili affanni! Provincia e municipio intenti a pretendere che lo Stato faccia tutte o quasi tutte le spese, dormono beatamente, o se talvolta si svegliano profitano dell'occasione per dir corna del governo e accusarlo di spilorceria.

Per fortuna, mentre vi scrivo, il fiume rientra nel suo letto e se il

tempo si rimette, come accenna al bello, siamo salvi.

La politica tace — almeno l'interna; che l'estera, ci dà assai da pensare. Si prevede inevitabile, non già una ristorazione monarchica in Francia, ma una rivoluzione, la quale se dovesse prorompere ci obbligherebbe a tenerla d'occhio gelosamente. La colonia francese di Roma è allarmatissima: so di molti parigini, che per misura di precauzione si dispongono a venire fra noi, mentre l'onor. Nigra si dispone precisamente a fare il contrario, cioè a rimettersi in cammino per Parigi. Non lo farà per altro se non nel caso dell'annuncio che il signor Fournier si sia già mosso per tornare alla sede.

Si aspetta l'arrivo del conte di Paar, nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano. « Spalan-chiamogli — dice Fanfulla — tutte le porte delle quarantigie » ed è una parola giustissima. Il conte di Paar non può essere in odore di santità presso i liberali, e l'Austria avrebbe potuto fare una scelta più felice.

Ma al postutto la sua nomina non ci riguarda, e le influenze ch'egli può avere non ci toccano. Venga pure e che Dio lo benedica. I. F.

Roma, 31 novembre.

Y) Sembra che l'onor. Minghetti abbia risolto di accompagnare il Re a Torino. Siccome vi si recherà anche l'onorevole Visconti Venosta, gli on. Cantelli e Finali rimarranno a Roma per assumere al solito, il primo l'interim degli esteri, il secondo quello delle finanze.

Domani verranno distribuite le relazioni sui bilanci degli esteri e delle finanze (entrate). Pel 6 novembre poi, tutte le altre relazioni saranno in pronto, salvo forse quella sul bilancio dei lavori pubblici di cui è relatore l'onor. La Cava essendo quest'ultimo stato eletto a tal carica solo da pochi giorni in sostituzione dell'onor. Spaventa diventato ministro.

Per quanto ne so, tutti i relatori si rovano d'accordo nel proporre alla Camera di approvare gli aumenti e le diminuzioni proposte dai diversi ministri; cosicchè è da ritenersi che principiando al più lungo il 20 di novembre la discussione dei bilanci, la discussione stessa non assorbirà gran tempo.

Ancora non è risolto se i bilanci della Guerra e della Marina subiranno un aumento; se il primo sarà, cioè, elevato a 187 milioni come i partigiani dell'Italia armata desiderano, e se il secondo sarà accresciuto di 8 milioni come l'onor. Saint Bon desidera. A questo proposito posso dirvi che sono avvenute molte discussioni in Consiglio di ministri, le quali non hanno approdato a nulla, avendo, dopo molte parole riflettute che era tempo perduto parlare di aumenti sui bilanci: mentre bisognava presentarsi alla Camera per chiedere i mezzi di colmare un disavanzo grandissimo e mentre non si sapeva se questi mezzi sarebbero stati approvati.

Tenete per sicuro, dunque che di questi aumenti non si parlerà finchè non saranno approvati, seppure avverrà, i provvedimenti che sarà per proporre l'onor. Minghetti.

L'esposizione finanziaria di cui tanto, fin d'ora, si parla, non verrà fatta innanzi la discussione dei bilanci, come pareva sicuro, ma il ministro delle finanze aspetterà per adempiere a questo suo obbligo che sia intavolata la discussione sul progetto di legge ch'egli presenterà subito alla prima seduta sulla circolazione cartacea.

Tutto calcolato si può arguire che questa discussione avrà luogo verso la fine di novembre. Ho tentato sapere qualche cosa di ciò che costituisce il progetto di legge di cui vi parlo, ma non mi è stato possibile. L'onor. Minghetti si è racchiuso nel mistero e quei pochi che conoscono ogni suo disegno hanno avuto ordine severo di non tradire il segreto.

Questa smania di tutto tener celato è una particolarità del carattere dell'onor. Minghetti, particolarità che, in un uomo di Stato, potrebbe chiamarsi virtù. Per darvene un'idea, vi dirò che del progetto di legge sulla circolazione cartacea vennero fatte stampare tante copie precise quanti sono i membri del Consiglio di Stato, più una per lui, ministro. Dopo questa tiratura limitatissima, l'onor. Minghetti ordinò che fosse buttata in aria la composizione, affinché nessuno fosse in grado di trarne profitto. Se anche che il Consiglio di Stato ha già emesso il suo parere su questo progetto, proponendo diverse modificazioni.

I dispacci giunti oggi da Parigi hanno cambiata affatto la situazione. Io non mi perdo in commenti non essendo mio compito, noto solo che la lettera del conte di Chambord al sig. Chesnelong è stata salutata dalla nostra Borsa con più di un franco di ribasso, conseguenza del ribasso di due lire che la nostra rendita ha subito oggi a Parigi; e noto ancora con più dolore che, malgrado le tante declamazioni dei nostri economisti la nostra Borsa continua ad essere schiava della parigina, in modo che le disgrazie e le fortune francesi debbono influire, non si sa a riverenza di che santo, sui nostri valori.

Il Tevere ha allagato la città in quattro punti; in via Fiumara (Ghetto), via dell'Orso, via Ripetta, Panteon; ma l'acqua n'era bassa e le vie non erano inondate che per una ventina di metri di lunghezza e per 2/3 di metro in altezza.

Gli inquilini condannati a rimanere in casa ciarlavano allegramente dalle finestre. Le guardie municipali e quelle di pubblica sicurezza portavano i viveri e l'acqua per mezzo di barche. Nessuna disgrazia è avvenuta. Oggi il tempo si è mantenuto sereno e il Tevere è decresciuto. Tutto ad un tratto però il cielo si è rannuvolato e al momento in cui vi scrivo piove a dirotto.

Stamani ha avuto luogo la elezione del maggiore che dovrà comandare il battaglione della nostra guardia nazionale che recasi a Torino. È riuscito eletto il marchese Antaldi.

La Libertà pubblica stassera i nomi dei senatori e dei deputati che si recheranno a Torino a rappresentare ufficialmente il Senato e la Camera alla inaugurazione del monumento Cavour. Il sindaco Pianciani vi interverrà esso pure.

P. S. Il giorno preciso dell'arrivo del Re a Roma è fissato pel giorno 12. Si lavora attivamente al Quirinale per terminare il nuovo appartamento reale. Il principe di Carignano arriverà insieme al Re e probabilmente col duca di Aosta. Il principe Umberto verrà a Roma subito dopo insieme alla principessa Margherita. Le dame d'onore della principessa furono fino da ieri avvertite del di lei ritorno.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon. Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza del 29

(Continuazione)

Non continueremo nella minuta deposizione del comandante Magnan: apprezzeremo soltanto sommariamente i risultati delle sue importantissime dichiarazioni.

Il signor Magnan, con una fermezza ed una lealtà di cui gli terranno conto tutti gli uomini di cuore, assunse sopra se solo la responsabilità assoluta de' suoi atti, e volle scaricare il suo capo, il maresciallo Bazaine. Ciò ch'egli ha fatto dal momento della sua partenza da Metz, non riguarda menomamente i maresciallo.

Bisognerebbe aver sentito, dice un corrispondente da Versailles, bisognerebbe aver sentito il tuono d'ironia piena di tristezza col quale il signor Magnan disse: « S'io fossi stato un colto di mercanzia sarei forse arrivato a Metz; ma ho dovuto riflettere, e prendere sagge misure, avendo la direzione di un convoglio di un milione di cartucce, e di 25 mila colpi di cannone, che non bisognava lasciar prendere al nemico. Io dovetti retrocedere. Ah! Io sarei stato felice di entrare a Metz! Era la mia sola speranza. Il comandante Magnan disse la verità: non si parla così franco e così fermo quando non si ha la coscienza tranquilla. »

Ora sembra stabilito che il comandante Magnan ha fatto tutto ciò che da lui dipendeva per entrare nella piazza e riprendere il suo posto di combattimento. Egli mandò emissari sopra emissari al maresciallo per informarlo sulle cose del di fuori, e se non sono giunti a destinazione, egli è che le linee non si sono putute superare.

Quanto alla connivenza che il rapporto ha preteso di stabilire fra il comandante Magnan e il maresciallo, è una semplice invenzione. La missione dell'aiutante di campo del maresciallo Bazaine presso l'imperatore era semplicissima; consisteva nell'informare il sovrano sulla situazione dell'armata del Reno, e soprattutto nel domandare che il generale Jarras fosse cambiato.

Fino al 10 ottobre il comandante Magnan ha sperato di rientrare a Metz, e non fu che dopo aver veduto il generale Bourbaki ch'egli si è allontanato per prendere servizio nelle armate della difesa. Magnan fece una impressione assai favorevole tanto all'accusato che

a se stesso; e forse contribuirà molto alla scoperta della verità.

Udienza del 30 ottobre.

Questa udienza non fu che il complemento della precedente, e continuò la serie delle rivelazioni curiose.

Siamo già nella parte più seria dell'accusa, in quella che può portar seco una vera responsabilità per il maresciallo.

Si devono sentire il generale Coffinière, e probabilmente i signori Lewall e d'Andlan.

Le dichiarazioni di questi due testimoni avranno grande importanza se si giudica da ciò che ha detto precedentemente il colonnello Lewall, e da quanto ha scritto il colonnello d'Andlan.

Tuttavia si osserva un particolare curioso: i testimoni già indicati come quelli che dovevano essere più ostili al maresciallo furono invece di una moderazione quasi favorevole. Il sig. de Villenoisy stesso, che fu uno dei promotori del processo, si mostrò molto al disotto della malevolenza attribuitagli.

Sembra che un certo cambiamento si sia prodotto nell'opinione pubblica, e che una specie di timore, misto al rispetto, addolcisca le parole sul labbro dei testimoni.

I signori Lewall e d'Andlan cagioneranno forse un disinganno al pubblico. Tutti si aspettano da entrambi delle accuse; ma non pronunzieranno che parole moderatissime.

Dietro sua richiesta, è prima nuovamente inteso il luogotenente di vascello Nogues.

Il testimonio dichiara che non è entrato a Metz, non negli astacoli materiali incontrati, ma perchè ha calcolato che una bocca di più da nutrire sarebbe più dannosa che utile nella piazza: egli preferì recarsi a Chalons presso il maresciallo Mac Mahon.

Quanto alle lettere che portava seco, conviene dire che avessero ben poca importanza, dal momento che il sig. Sévreaux, il quale le ha avute nelle mani, non ha potuto dire se una di esse era diretta al signore o alla signora Bourbaki.

Quanto alla lettera dell'imperatrice essa non era che una semplice commendatizia presso il maresciallo.

Il sig. Sévreaux ha dovuto confondere le cose, perchè dichiara che il luogotenente Nogues portava una lettera del colonnello Stoffel, mentre allora ignorava che nell'armata francese esistesse un ufficiale col nome di Stoffel.

Il sig. Nogues, con accento assai commosso, ha protestato contro imputazioni caluniose di cui, a quanto sembra, sarebbe stato bersaglio da parte di una certa stampa.

Sono senza dubbio le sue relazioni come emissario dell'imperatrice che gli valsero tanto onore. Non me ne lagno, egli avrebbe detto, è un titolo alla stima della gente dabbene.

Il sig. duca d'Aumale calmò lo sdegno del sig. Nogues assicurandolo che il Consiglio non avea mai dubitato della sua lealtà e del suo coraggio.

Presentasi alla sbarra la vedova signora Hubert. È una donna energica, che avea servito di emissario per portare dispacci a Metz. Essa ha corso gravi pericoli, fu presa dai Prussiani, e ha fatto il suo dovere molto meglio di tanti uomini.

Fece con molto spirito la sua deposizione, e si espresse con immagini assai pittoresche. (continua)

Il Journal de Genève del 30 ottobre pubblica la seguente corrispondenza da Madrid, che dà un'idea della situazione presente della Spagna:

«Gli assediati di Bilbao, in una loro fortunata sortita, hanno scacciato i carlisti da una posizione donde si dominava la città e i difensori di essa potevano essere vivamente inquietati. Ecco una buona notizia che fa onore all'eroica Bilbao.

«Sventuratamente la fortuna delle truppe repubblicane non va più in là. Al Nord, per quello che si dice, il generale Mariones, sedicente vincitore di Puente-la-Reina, si tiene quatto quatto in Tafala, o secondo altra versione, in Pamplona, e il governo si dispone a surrogarlo col maresciallo Concha o con Serrano. Ma i due favoriti dalla fortuna rifiuteranno forse l'onorevole offerta.»

UNA LETTERA DI CHAMBORD

La signora marchesa di Coislin, avendo partecipato al conte di Chambord la morte del marito, marchese di Coislin, ricevette la seguente risposta, che togliamo dall'Esperance du Peuple, di Nantes:

Salisburgo, 14 ottobre 1873.

Mi associo vivissimamente, signora marchesa, ai sentimenti che mi esprime, nell'annunciarvi la morte del fedele servitore che Dio volle chiamare a sé. E di grande consolazione per me il pensare che un realista tanto devoto alla mia persona ed alla causa del diritto ha lasciato questo mondo da vero cristiano. Dio ha voluto in tal guisa accordargli la ricompensa dovuta alla sua spechiata condotta, allorché chiese l'onore di entrare come semplice volontario, fra gli zuavi di Charette, nei giorni delle nostre sventure. Codesta eroica risoluzione era degna di un Coislin, e per essa il suo nome vivrà nella memoria degli uomini. La rassegnazione nei crudeli patimenti della sua lunga malattia ha rivelato la sincerità della sua fede. Codesta fede l'ha sostenuta fino all'ultima ora; ne ringrazio Dio con voi e vi rinnovo l'assicurazione dei miei sentimenti. HENRY.

Abbiamo già gli apprezzamenti di una parte dei giornali francesi sulla lettera di Chambord.

Il Constitutionnel dopo aver qualificato la lettera per un atto leale, magnanimo, dice:

«Nessuno s'ingannerà sulla portata di questo documento: È il De profundis cantato sull'opera morta della fusione: è Pepitaffio inciso sulla sua tomba.»

Lo stesso giornale più sotto dice:

«La lettera del Conte di Chambord è, quanto mai si può chiara. Essa risolve tutto termina tutto. Non per questo il Journal de débats si dispererà: abortita la fusione, passerà ad altri esercizi.»

L'Union dice:

«Noi non abbiamo l'abitudine di far seguire alcun commento alla parola del Re. Ma ci sia permesso dire fino da oggi ciò che abbiamo tante volte ripetuto: Giamaì Enrico V umilierà la Francia al punto di fare della sua corona il prezzo di un mercato; giammai l'equivoco prevarrà contro la lealtà reale.»

Il Rappel si esprime con una frase alla quale, nella nostra imparzialità, sottoscriviamo tanto più volentieri, in quanto che si tratta di un giornale repubblicano. Esso dice a proposito di Chambord e della sua lettera:

«Almeno essa non gli toglierà la sola corona che ormai si possa portare in Francia: quella della stima pubblica.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Domenica prossima, a mezzogiorno, avrà luogo l'apertura solenne dell'Università Romana.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal prof. cav. Onorato Occioni, il quale parlerà dei dilettanti di lettere nell'antica Roma.

Il nome dell'egregio professore e la novità dell'argomento danno a questo discorso una particolare importanza e fanno essere generale e viva l'aspettazione del pubblico. (Opinione)

Il Fanfulla reca:

«Ieri il Papa si trattenne a lungo coi cardinali Di Pietro e Sacconi, occupandosi

del monumento commemorativo del Concilio vaticano.

FIRENZE, 1. — Nella seduta d'ieri in Firenze la Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria ricevette le dichiarazioni dei padri di famiglia Gaeta, Vitta, Coen, del preside del Liceo di Pistoia, del rettore del Collegio Cicognini di Prato, dei professori Giarrè, Arturo Zanetti e Stefanelli e del bibliotecario Chiloni e quelle ampie ed importantissime dei professori Augusto Conti e Pasquale Villari.

GENOVA, 1. — Il Corr. Mercantile nella rivista della Borsa scrive:

La liquidazione finora non presenta serie difficoltà, i pochi affari praticati e la prudenza alla quale si contrattò fanno sperare che in questa liquidazione non si avranno punto a rinnovare i disastri di quella del mese scorso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Nell'Univers si legge: La Commissione dei Nove tenne seduta ieri (30) nelle ore pom. Il signor di Chesnelong diede ad essa conoscenza della lettera indirizzata dal conte di Chambord.

La riunione durò più di tre ore, discutendosi vivamente la lettera del principe.

Dopo di ciò i membri della Commissione, rappresentanti il centro destro, hanno dichiarato che in seguito alla lettera del conte Chambord, tutto era rotto e la fusione monarchica disciolta.

INGHILTERRA, 29. — A Londra è stato pubblicato un libro intitolato: «Napoleone III e la stampa contemporanea». Contiene una quantità di articoli su Napoleone pubblicati dai giornali inglesi, francesi, italiani, tedeschi, russi ecc. Oltre gli articoli hannovi una quantità di caricature, pubblicate per lo più dal Punch di Londra.

— 30. Al meeting di Blackheath assistevano più di 5,000 persone. Vi si adottò la risoluzione di presentare un indirizzo a Gladstone per domandargli l'amnistia dei feniani.

— I giornali hanno notizie assai tristi dalle Indie. In seguito al meschino raccolto del riso, si affaccia in parecchie provincie un terribile nemico, la carestia e forse la fame.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1° novembre contiene:

R. decreto 9 ottobre con cui è concessa al Consorzio Cavo Montebello, residente in Vercelli, la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

R. decreto 9 ottobre con cui si autorizza il Municipio di Genova a stabilire un deposito doganale nei locali e magazzini delle darsene di quella città che saranno determinati, d'accordo col Municipio, dal Ministero delle finanze.

R. decreto 30 settembre che ordina piena ed intera esecuzione alla Convenzione per la estradizione dei malfattori tra l'Italia e la Danimarca, conclusa in Copenaghen il 15 luglio 1873, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 18 settembre dello stesso anno.

R. decreto 21 ottobre che dichiara di quarta classe ed aperto per quanto ha tratto al dazio di consumo, il comune di Muro Lucano, in provincia di Potenza.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Mercoledì, 5 corrente, alle ore 8 pom. si aprirà una sessione straordinaria del Consiglio, col seguente

Ordine del giorno.

Seduta segreta

1. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà.

2. Nomina di Maestre nelle Scuole primarie.
3. Nomina dell'Ispettore Capo Municipale.
4. Domanda del Segretario Municipale sig. Bassi cav. Pietro relativamente ai diritti di Segreteria.
5. Gratificazione al Ragioniere Aggiunto signor Cevani Giuseppe.
6. Gratificazione allo scrivano Pagnacco Giovanni Maria.

Seduta pubblica

7. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta d'urgenza per applicare un fanale a gaz sul principio della Via Venturina.
8. Maggiore spesa occorsa per la erezione della Scuola a Terranegra.
9. Rendiconto morale della Giunta per l'anno 1872.
10. Revoca della deliberazione Consigliare del 24 maggio p. d. relativa alla spesa per mentecati.
11. Regolamento per prevenire ed estinguere gli incendi.
12. Permuta tra l'Erario Nazionale ed il Comune degli stabili «Palazzo di Giustizia» e Caserma Santa Chiara, con una Caserma di Cavalleria da erigersi a Sant'Agostino.
13. Ristaurò radicale dell'ala sinistra del palazzo ex Capitaniato e conseguenti proposte di affittanza.
14. Preventivo 1874 per la Casa di Ricovero.
15. Relazione dei Revisori dei Conti sul Consuntivo 1872 e proposte relative.
16. Provvedimenti relativi alla pianta ed agli stipendi degli Impiegati del Comune.
17. Modificazioni allo Statuto per la Cassa di Risparmio.

R. Università di Padova.

Aviso

Col giorno d'oggi è aperta l'Università, e comincia il nuovo anno scolastico 1873-74.

Dal detto giorno e fino al 15 inclusivo dello stesso mese avranno luogo le iscrizioni degli studenti, e si terranno gli esami di ammissione e speciali.

Nel giorno 23 detto mese, alle ore 12 merid., sarà letta l'Orazione inaugurale nella grande Aula di questa Università dal comm. Angelo Messedaglia, professore ordinario di Economia politica, e nel di successivo avranno principio le pubbliche lezioni.

Le tasse d'ammissione e d'iscrizione ai corsi, stabilite dal R. decreto 13 ottobre 1870 dovranno essere versate alla locale Ricevitoria del Demanio, e potranno quest'ultima, esser pagate in due rate eguali, l'una prima della iscrizione ai corsi, l'altra prima degli esami.

Dal Rettorato della R. Università. Padova, 1° novembre 1873.

Visto. — Il Rettore

F. COLETTI.

Associazione degli Avvocati. — Nella seduta di ieri del Consiglio dell'Associazione degli Avvocati furono eletti.

a Vice Presidenti li signori avvocati Cerutti e Dozzi;

a Segretari li signori avvocati Beggato, Fiorioli e Levi-Civita;

a Economo il signor avvocato Poggiana.

Scuola Comunale degli artigiani. — Al novero dei premiati che abbiamo dato nel nostro numero di domenica vanno aggiunti Gobbato Antonio e Canella Alessandro premiati quali decoratori per composizione d'una lampada.

Sindaci. — Con R. decreto 19 ottobre p. p. vennero confermati a Sindaci dopo la loro rielezione a Consiglieri, i signori:

Mondin Francesco pel Comune di Ospedaletto Euganeo.

Singaglia Antonio id. di Cinto Euganeo.

Malfatti Luigi, id. di Fontaniva.

Bubola Giuseppe id. di Codevigo.

Tommasoni cav. Giov. id. di Villanova. Orsolato dott. Giuseppe id. di Ponte S. Nicolò.

e furono nominati i signori: Proscodimi Orazio a Sindaco di Ve-scovana.

Michieli Modesto id. di Galzignano. Mosehini Giacomo id. di Curtarolo. Sonzogno Pietro id. di Casalsarugo.

Questione urgente. — Nelle condizioni tristissime colle quali l'inverno ci viene addosso, se le classi povere non dovessero trovare altro conforto che quello di qualche articolo a sensazione sulla stampa periodica, o di sterili eccitamenti venuti dal governo o dai municipi, noi dubiteremmo della sincerità di quei sentimenti di filantropia manifestati così spesso a fior di labbro, e di quella salutare previdenza che forma il cardine delle grandi e delle piccole amministrazioni.

È perciò che dopo aver cercato lungamente e frequentemente nelle nostre colonne, di promuovere, da chi è più al caso di farlo, qualche provvedimento in vista delle angustiose circostanze in cui ci troviamo, e che minacciano di farsi sempre più stringenti, abbiamo desistito da qualche tempo dal ritoccare il tema doloroso, nella speranza di veder sorgere sull'orizzonte qualche segnale di nobile iniziativa, pronti a salutarlo con entusiasmo, e a dedicarvi tutta la nostra buona volontà, e l'opera nostra.

Ma fin qui molto a dir vero si è parlato, mentre nulla si è fatto, e novembre ci capitò addosso col corteo di tutte le privazioni, a cui la classe povera va incontro durante l'inverno, e soprattutto col caro dei viveri, senza nessuna prospettiva che il loro prezzo sia per diminuire. A costo di esser tacciati d'importuni geremia, dichiariamo senza esitare che avevamo diritto di aspettarci qualche cosa di più che vane parole. Si vociferava di lavori da intraprendere in città, di terreni da dissodare al di fuori, di strade da tracciare, affinché la classe operaia trovi nel lavoro non un'elemosina, ma un onesto guadagno per la sua sussistenza; però non vediamo finora nè il guadagno, nè l'elemosina, e intanto moltissime famiglie do mandano pane.

E si che non siamo troppo esigenti: ci basterebbe che in attesa di provvedimenti di maggiore importanza, si adottassero almeno quelle piccole misure, che, oltre di essere richieste dal bisogno, sono anche suggerite dalla moralità.

Per sapere come siamo contentabili, basti dire che l'altro giorno abbiamo provato vivissima soddisfazione allorché una onorevole persona ci comunicava un suo progetto semplicissimo e di facile attuazione, non per procurare al povero risorse in grande, ma per garantirlo che il suo denaro valga per lo meno come quello del ricco. Poiché, non per vero, ma è tale l'ingiuria della fortuna, che il povero, nell'acquistare un genere di prima necessità, come il pane, lo paga più caro del ricco. Sembrerà un assurdo, ma è così. E lo proviamo.

Supponete che un operaio, il quale guadagna i suoi centesimi a spizzico, vada dal prestinaio a comperare due piccoli pani (cioppette): pagherà otto centesimi, laddove una famiglia benestante che acquisti un franco di pane alla volta calcolata la regalia che riceve dal prestinaio, paga le due cioppette col ragguaglio di sette centesimi. È proprio il caso di chi meno ha più spende.

Ora si tratterebbe di costituire un Comitato di probe persone per l'acquisto del pane a grosse partite, per aprirne la rivendita in uno o più punti della città, somministrando il pane ai poveri sul dato di sette centesimi le due cioppette.

Non è gran cosa, ma il risparmio di qualche centesimo al giorno, costituito per una povera famiglia una sensibile differenza in fondo alla settimana.

Esposto così un breve abbozzo del progetto, speriamo che le onorevoli persone, da cui l'iniziativa è partita, non tarderanno a realizzarlo; e noi saremo lietissimi di veder tolta un'anomalia, che sussiste a solo danno della classe sofferente.

Fatto. — Alcuni lavoranti nella demolizione delle debite per essere meglio pagati della loro opera del giorno, si permettevano di andarci di notte a prendere ferri vecchi da convertire in franchi, ma l'ufficio di P. S. ha guastato il loro piano, e li ha fatti arrestare ricuperando anche una parte di quei ferri.

Tempesta di mare. — Togliamo dalla Gazzetta di Napoli, 31:

Il mare era ieri spaventevole, e se si avesse a credere ai pronostici di gente di mare, la burrasca non finirebbe così presto come sarebbe desiderabile. La furia del mare contro il parapetto della nuova strada Ammiraglio Caracciolo; era terribile, le onde che vi si frangevano, innalzavansi ad 8 o 10 metri, e ricadendo allagavano il selciato. Gli spruzzi dei flutti al largo della Vittoria bagnavano i passanti, come per minutissima pioggia.

Danni gravi, fortunatamente, non pare ve ne siano stati. Soltanto abbiamo udite dire che iersera siasi perduto un brigantino, sbattuto dalla tempesta contro gli scogli del Molo. Speriamo che la notizia non sia vera, o che, almeno, sia esagerata.

Il temporale di questa notte danneggiò la diga in costruzione del porto di Torre del Greco.

Nel porto del Granatello un bastimento fu gettato contro gli scogli.

Zelo esagerato. — Nella prima rappresentazione dell'Andriana di Sardou al Teatro della Vittoria di Berlino un equivoco destò la generale illarità. Dietro il palcoscenico, come porta l'azione, fu applaudito. Un zelante *claqueur* ritenne questo per segnale di dimostrare la propria ammirazione, e lasciò andare le sue mani al clamoroso ufficio. Le risate del pubblico lo chiarirono del suo errore.

Generosità inglese. — Il Times del 16 ottobre contiene in una sola colonna d'annunzi non meno di 16 ricevute di stabilimenti pii di denari ognuno di 1000 sterline, che vengono da anonimi donatori. Ed in altra parte contiene altre due ricevute per la stessa somma. Fra questi doni ce n'è uno per l'istituto dei ciechi che è il quarto della stessa persona. Ciò riconcilia cogli Inglesi che sanno donare grandi somme nel modo il più disinteressato.

Ufficio della Sanità Civile di Padova:

Bollettino del 2 novembre.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 3.

Morti. — Griggio-Rossini Anna fu Domenico d'anni 81, industriale, vedova. Sartori Ugo di Francesco d'anni 1. Favaretti Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 73, civile, coniugato. Ferrigutti Giorgio fu Gio. Batt. d'anni 51, falegname, coniugato. Casotto-Serafini Regina fu Domenico d'anni 78, industriale, coniugata. Tutti di Padova. Carraro Silvestro fu Giovanni, d'anni 69 ortolano, vedovo, di Dolo. Diamanti Carlo di N. N. d'anni 22, soldato nel 72 fanteria, celibe, di Cerrato (Ancona). Calamiti Cesare di Raffaele d'anni 23, caporale del 72 fanteria, celibe, di S. Marcello (Ancona). Muratori Antonio fu Pellegrino, d'anni 26, soldato nel 2 reggimento di cavalleria, celibe, di Bagnacavallo (Rovenna). Allarme Isidoro di N. N. d'anni 21, soldato del 72 reggimento fanteria, celibe, di Torino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

4 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 43 s 42,5

Tempo medio di Roma ore 11 m 46 s 9,6

Osservazioni meteorologiche

seguita all'altezza di m. 4' dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 novembre

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 756,7 755,0 754,1

Termomet. centigr. + 9,6 +13,4 +11,1

Tens. del vap. acq. 8,10 10,26 8,87

Umidità relativa. 91 90 90

Dir. e for. del vento NE 1 NO 1 ENE 1

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv.

ser. piov.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3

Temperatura massima — + 14,8

minima — 10,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 2 = mill. 10,3

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (2) = 9,0

id. 9 p. (1) alle 9 a. (3) = 9,0

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Furono denunziati altri 4 casi di colera nel 72° reggimento fanteria.

IN PROVINCIA.

Borgoricco, 1. — Casi 4, in cura 2.

A Parigi corre voce che il signor di Chesnelong abbia l'intenzione di dare la sua demissione di deputato e di rientrare nella vita privata.

Questa ritirata, dice l'Ordre, sarebbe pel sig. di Chesnelong il coronamento del suo edificio politico.

Corriere della sera

3 novembre

ARSENALE DI VENEZIA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1° novembre sera.

Per oggi faccio astrazione dalla politica, tanto più che in questo campo vi vedo abbondantemente servito dai vostri ordinari corrispondenti; e vi fornisco piuttosto qualche ragguaglio, sopra un argomento di grandissimo e particolare interesse per le Province Venete, voglio dire sull'Arsenale di Venezia.

So di non darvi una notizia assolutamente nuova informandovi che il governo, e specialmente il ministro della marina studia da qualche tempo un progetto che valga a dotare Venezia di un arsenale degno della sua antica rinomanza, e adattato ai nuovi progressi dell'arte navale; ma forse sono il primo a dirvi che questi studi furono spinti ultimamente con grande alacrità, e che ormai sono giunti a tal punto da lasciar luogo alla speranza che l'epoca non sia molto lontana, in cui la popolazione di Venezia vedrà realizzarsi dei voti troppo lungamente delusi.

Non ho bisogno di mettervi sott'occhio di quali risorse potrà esser fonte per la popolazione, non di Venezia soltanto, ma di tutto l'estuario, un ampio sviluppo dell'arsenale, e come vi trovano allogamento le industrie affini alla costruzione navale, non che della città, di tutte le provincie venete.

Se la cosa si realizza, e non è da dubitarne, il Veneto potrà considerare il nuovo arsenale come una vera risorsa, e come un primo atto di giustizia distributiva reso a codeste provincie dal governo nazionale.

Qual corollario del nuovo arsenale, che sorgerà nelle proporzioni e con tutte le attinenze di un arsenale di primo ordine, si dà per certa anche la fondazione di un grandioso laboratorio chimico, e di ampie fonderie per la fabbricazione delle polveri, dei proiettili, per munire i forti e la marina delle più grosse artiglierie, e per la preparazione delle torpedini.

Con queste notizie credo di aver riempita la mia lettera meglio che per me si potesse; ed auguro che mi si presentino più spesso l'occasione di provare che le vostre provincie non sono qui dimenticate. Z.

Estratto dei giornali esteri

Le Dresdner Nachrichten portano le seguenti notizie sugli ultimi momenti del Re di Sassonia:

«Attorno al letto di morte s'erano raccolti da martedì sera tutti i membri della casa reale per esser presenti agli ultimi respiri del Re. La regina vedova Maria fu chiamata di sera tardi dalla sua villa di Wachwitz. Le poche forze del re dopo la mezzanotte si affievolivano a vista, il respiro andava sempre più lento, e la profonda commozione che i membri della famiglia avevano padroneggiata proruppe, quando — l'orologio segnava le 4 55 — l'angelo della morte sfiorò col suo bacio le pallide guancie dell'amato padre di famiglia. In una stanza attigua pregava il clero.

Il principe ereditario Alberto ed il principe Giorgio abbracciarono parecchie volte la loro madre prostrata, che in rumorosi singhiozzi prendeva congedo dal caro sposo, col quale Ella per 51 anno fedele era passata attraverso la vita. Anche le principesse e la regina Maria si gettarono piangendo fra le braccia dell'augusta vedova. Furono momenti della massima commozione, e il solo pensiero che l'eterna Provvidenza darebbe finalmente il desiato riposo al debile corpo del travagliato monarca, mitigava i cuori straziati. In quello entrò il confessore del Re defunto, il cappellano di corte Bernert, e s'accostò al letto di morte per recitare in modo commovente una prece. Un abbraccio ancora, ancora uno sguardo alla spoglia disanimata dell'amato consorte e padre, e la camera, che per lunghe settimane era stata testimone dei gemiti degli addolorati, e delle lagrime degli eccelsi parenti, rimase sola coll'augusto pallido cadavere.

L'augusto defunto avea sofferto sovente nell'inverno di affezioni catarrali, a cui nella primavera s'erano associate delle sofferenze asmatiche. Una cura ad Ems dal 18 maggio al 18 giugno sembrava avergli giovato, al 30 luglio però un bollettino constatò lo scemamento di forze del Re, ed al 3 agosto affidava la reggenza del regno al figlio. Al 7 però cessava il bollettino, ed il Re si riaveva per modo da riprendere il 22 settembre gli affari del governo. Alla metà di ottobre il Re ammalò di nuovo, e nel 19 ottobre ricevette l'estrema unzione con piena e chiara conoscenza, e coll'assistenza di tutti i membri dell'augusta famiglia, e nella sera del medesimo giorno presentando la sua prossima fine prese congedo dai suoi famigliari.

Teodoro Heuglin, celebre naturalista di Stoccarda ha ricevuto dal Re d'Italia l'ordine della corona d'Italia. Il comm. Cristoforo Negri fu incaricato della consegna.

Le ultime notizie della Costa d'Oro fanno probabile un rappacificamento fra gli Inglesi e gli Ascianti. Il nuovo comandante si sarebbe espresso che l'Inghilterra non muove guerra agli Ascianti ma vuole solamente proteggere i Fanti suoi alleati. John Bright, come già abbiamo annunziato giorni sono aveva nel suo discorso parlato dell'abbandono della colonia, ed il Times ha dato la sua approvazione al progetto; in un lizio significativo per la politica coloniale dei nostri giorni.

Nella leva 1871-1872, in Prussia, di 88.382 uomini, 79.340 avevano una istituzione scolastica in lingua tedesca, 6023 in altre lingue, soli 3019 erano senza istruzione, cioè il 3,42 0/0. La somma divisa nelle provincie giunge al 15,58 0/0 in Posnanja, al 9,28 in Prussia propriamente detta, ed è poi di 0,40 0/0 nell'Annover, 0,72 nello Schleswig-Holstein, di 0,80 nelle provincie renane. I 255 uomini dell'Hohenzollern ed i 194 del Lauenburgo erano tutti istruiti. In Westfalia su 7230 coscritti erano senza istruzione 96 (1,33 0/0).

Telegrammi

Königsberg, 28 ottobre.

Dietro una notificazione emanata da questa prefettura di polizia nella Gazzetta d'Hartung l'epidemia colerica può dirsi cessata. Dal 6 luglio al 22 ottobre vi furono 1737 casi, 854 morirono, 783 risanarono.

Dresda, 30.

La spoglia del re è arrivata questa sera alle 8 1/4 fra il suono delle campane, ed il rimbombo dei cannoni sulla piazza di approdo dei vapori, e da qui fu portata dai camerieri reali con treno solenne alla cappella cattolica. Tosto dopo il feretro seguivano il re Alberto ed il principe Giorgio, che portavano delle torcie, tosto seguivano tutti i ministri ed i presidenti delle due Camere. Nella chiesa il feretro fu portato sul catafalco,

dove il cadavere domani nel pomeriggio sarà esposto pubblicamente. Tutti i posti della chiesa, della terrazza e del ponte sull'Elba erano assiepati da una folla in lutto di migliaia di persone. Domani sera segue il funerale solenne del reale cadavere nella cappella cattolica di corte; al medesimo sono aspettati molti ospiti principeschi.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 2. — Nella riunione della destra, Chesnelong pronunciò un discorso che fu applauditissimo e disse che per rispetto verso il Re si decise di serbare il silenzio. In seguito al rifiuto del principe d'Orleans d'accettare la luogotenenza, la riunione parve d'accordo d'accettare la proroga dei poteri Mac-Mahon.

Fatte le proposte di prorogarli a vita, a dieci, o a sei anni. Nessuna decisione fu presa.

La destra vuole procedere d'accordo col Governo. La nuova riunione sarà domani.

Assicurasi che Mac-Mahon non accetterà alla proroga dei poteri, altro che se sarà abbastanza lunga per assicurare sufficientemente gli interessi del paese e sarà conforme alle garanzie costituzionali.

Credesi che il messaggio presidenziale in questo senso comunicherassi all'Assemblea.

MADRID, 1. — Castelar sta assai meglio.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	31	3
Rendita italiana	66 20 liq.	66 40 liq.
Oro	23 08	23 12
Londra tre mesi	28 77	28 79
Francia	115 75	115 25
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	845 f. m.	841 liq.
Banca Nazionale	2080 f. m.	2100 liq.
Azioni meridionali	440 liq.	440 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	812 50	812 f. m.
Banca Toscana	1530 liq.	1529 liq.
Banca generale	—	430 f. m.
Banco Italo-German	440 —	—

Bartolommeo Moschin, ger. resp.

Mancia di Lire a chi recapiterà alla Tipografia Penada in via S. Francesco un orecchino d'oro con incastonate due perle, perduto ieri in via Savonarola dirimpetto all'osteria Fri-stero. 1.794

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1873

Attivo

Numerario in Cassa	L. 21,616.69
Prestiti al Monte di Pietà	295,000.—
Prestiti ai Comuni	385,904.99
Mutui ipotecari a privati	1,222,765.50
Prestiti s. effetti pubblici	19,202.—
Obbligazioni di credito fondiario a valore di costo	135,318.43
Buoni del Tesoro	405,000.—
Cambiali scontate	22,940.—
Conti correnti disponibili	63,600.—
Mobili	3,094.55

Somma l'Attivo L. 2,574,442.16

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione

Spese generali L. 17,674.83

Interes. passivi . 65,239.57

82,914.40

Somma totale L. 2,657,356.56

Passivo

Depositi di risparmio L. 2,450,095.95

Depositi cauzionali . . . 6,000.—

Restituzioni d'anticipaz. . . 212.53

Creditori diversi . . . 14,351.69

Patrimonio dell'Istituto . . . 405,145.57

Somma il Passivo L. 2,575,805.74

Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione . . . 81,550.82

Somma totale L. 2,657,356.56

Movimento mensile dei Libretti, e dei Rimborsi

Depositi

Accessi N. 58 (N. 201 per L. 93,121.77)

Estinti . 55 (Rimborsi N. 164 per . 117,759.95)

Padova, 3 novembre 1873.

IL DIRETTORE

Agostino dott. Sinigaglia

P. Il Ragioniere

G. B. BIASUTTI

LAN TICO ROSSI

Giusta deliberazione 24 corrente del Consiglio d'Amministrazione il versamento del V Decimo delle Azioni Sociali dovrà farsi dal 20 al 25 Novembre p. v. negli Uffici della Società, Via Mercato N. 9 — Si ricorda il disposto dell'art. 7 dello Statuto per quello che riguarda le Azioni in mora.

Alla presentazione dei Titoli provvisori verrà consegnato un modulo per la domanda dei Titoli definitivi al Portatore. Milano 23 ottobre 1873.

1-788 L'Amministrazione

AZIONI di Tedesco e Francese
dal Professore
BERT 5-775
Via S. Appollonia N. 1082 al II. Piano

PERFETTA SALUTE

tutti senza medicine o senza spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi.

Garantisce radicalmente dalle cattive digestioni (dipepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granoli e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, ioni, eruzi melanconici, deperimento, gotta, reumatismi, febbre catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziate, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni di invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bröhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 80 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Sig. Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Sig. dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 1 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione invertebrata.

Cura n. 18744. — Il dott. medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scottole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Revalenta di Revalenta:** scottola da 1/2 kil. fr. 4.50 da 1 kil. fr. 8. — La Revalenta si Chocolatte in polvere o in Tavole per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Casa Du Barry e Co. Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA: Roberti, Zanardi, L. Pertile socio, Lois Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due corvi, Cavazzani farm. — PORDENONE, Roviglio, farm. Varsucini — PORTOGRARO, A. Malpieri farmacia — RAVENNA, A. Diago, G. Caffagnoli — S. VITO Tagliamento, Pietro Quaranta farmacia — TOLMEZZO, Gius. Ghisoli farm. — TREVISO, Zanetti — UDINE, A. Filippuzzi, Corruccini — VENEZIA, Ponel, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belliato, A. Longega — VERONA, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — VICENZA, Luigi Malolo, Valeri — VITTORIO-GONEDA, L. Marchetti farmacia — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre — BELLUNO, E. Forcellini — FELTRE, Nicolò Dal'Armi — LEGNAGO, Valeri — MANTOVA, L. Dalla Chiara farm. reale. — ODESSA, L. Dismuti, F. Pettini.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica Maria Barac.

Si rappresenta: *Il vero Blason* di Gherardo Del Testa, con Farsa — re 8 p.

Estrazione del R. Lotto eseguita ogni in Venezia:

19 - 30 - 86 - 3 - 9

IL CANCELLIERE
della Regia Pretura di Cittadella
fa note

che nel verbale 29 ottobre p. n. da lui assunto il sig. Luigi Cecchini fu Valentiniano domiciliato a Cittadella ha avuto di costanza beneficiariamente procurato al minore Saverio Cecchini la intestata eredità di Cecchini Giovanni fu Valentiniano morto in Cittadella il 10 otto re suddetto.

Cittadella, 1 novembre 1873.

G. PARÍSOTTO
cancelliere

793

DOLOR AI DENTI

Siano per indole reumatica oppure aggraviati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina
del dottor J. G. Popp di Vienna

Col suo continuato della medesima attenzione la sensazione dei denti provocata dal cambiamento di temperatura, e l'impedire in tal modo che ritornino i dolori, come mezzo preferibile a tutti per togliere l'afio cattivo esso non ha confronto.

Beasties

del dottor J. G. POPP

per pombaro da sé i denti cariati

Si spedisce franco di posta dietro invio di v. g. già postale

RECENTE PUBBLICAZIONE

Della
Fabbricazione e
Conservazione

DEI

del professore
ANTONIO CAV. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di v. g. già postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

BERNARDI LAURO

IL SACRIFICIO

osia

LE DUE AMICHE

Dramma in 3 atti
Padova 1873, in 16° - Centesimi 50.

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 23-590

Unica Fabbrica Nazionale

DI OGGETTI

in GOMMA ELASTICA

(Caoutchouc)

Presso la suddetta Ditta Rappresentante, trovansi ostensibili i Campioni ed i Prezzi correnti, i quali si spediscono unitamente al Catalogo a chi ne fa domanda.

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti impiegati nelle macchine, negli esercizi industriali ed agricoli e nella navigazione. Tessuti impermeabili per ammalati e bambini. Apparecchi da laboratorio. Tappeti per appartamenti e alberghi ecc. ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

G. B. PIRELLI & C.
di Milano

Stabilimento e deposito: Fuori di Porta Nuova, Strada al Ponte Seveso N. 416, dietro la Stazione Centrale.

Rappresentati in Padova dalla Ditta

CANTONI COLOMBO MACKENZIE & C.
Via S. Bernardino N. 3326

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale di Padova per tutte le Scuole Elementari della Provincia.

Lettura — G. Scavia: *Sillabario* — Prime letture a compimento del Sillabario. — *Cartelloni murali*. — *Libro per fanciulli delle Scuole rurali*. — *Libro per giovani delle Scuole rurali*. Gli altri libri dello stesso autore per le Classi I. II. III. e IV maschili e femminili. — V. Troya: *Antonino Parato*, per tutte le classi. — G. Rota: *Sillabario*. — G. Codemo: *Il bambino italiano avviato allo morale ed al sapere* (le parti I. e II. per la Sez. I., la parte 3° per la Sez. II. delle scuole rurali. — *Il fanciullo avviato ecc.* per la Sez. III. delle Scuole rurali. — Trenta: *Letture per la Classe II.* — S. Muzzi: *Intelletto, memoria e volontà*, per le Classi II. e III. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*, per la Classe IV. — A. Parravicini: *Il Giannetto*, per le Classi II. III. e IV. — S. Pacini: *Lezioni morali per i fanciulli della campagna*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*, per le Scuole elementari e superiori. — Dazzi: *L'amico degli asili*.

Grammatica. — G. Scavia. — Zaniboni. — Mottura e Parato. — Carbonati. — G. Borgogno, per tutte le Classi.

Aritmetica. — Scarpa e Borgogno: per le classi inferiori e superiori maschili. — G. Borgogno, per le scuole femminili. — E. Comba, per tutte le classi maschili e femminili.

Calligrafia. — A. Costa: *Modelli* per tutte le classi elementari. — E. Paoletti: id.

Religione — Rizzo: *Catechismo religioso*. — Mottura e Parato: *La piccola Storia Sacra*. — Graglia: *Storia Sacra*, per le scuole rurali.

PER LE SCUOLE SERALI E FESTIVE DEGLI ADULTI

V. Garelli, V. Troya, G. Scavia: *Sillabari e libri di lettura per gli adulti*. — Carbonati: *Libro di lettura popolare*. — F. Garelli: *Il buon coltivatore*. — Rizzo: *Catechismo agrario*. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*. — G. Borgogno: *Letture popolari*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*. — C. Raggi: *L'onestà morale e civile*. — De Petri: *Manuale popolare d'igiene ad uso dei contadini*. — Channing: *Della coltura di se stesso*, per le scuole serali di grado superiore.

PADOVA **PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO** PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8° di pag. 487
Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.28.

ULTIME PUBBLICAZIONI

Via Servi **della Prem. Tip. edit. SACCHETTO** Via Servi

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti col- la Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con unione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrizione meglio che la carne, facendo dunque

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,316 in agosto 1871. Bra, 25 febbraio 1871. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANNO CARLO. Piacenza, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intore senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa Dy BRAHMA. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA. Ravine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente dalla febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che usò la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN. Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866. Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. di MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACCI, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Cura n° 70,406 Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MORANO. Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pineri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Partile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE, Roviglio; farm. Varasini. — PORTOGRUARO, A. Malpieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anello; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi Aggialo; Valer. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiesa farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Prem Tip Sacchetto